

421



SOTTOSEGRETARIATO STAMPA E TURISMO

Ufficio Spettacolo - R O M A

La sottoscritta Società Generale Italiana Cinematografica, Via Vicenza, 29 - Roma, in persona del suo Presidente Comm. Alfredo Proia, inoltra do manda per la riammissione alla libera circolazione del film dal titolo:

UN GRAND'UOMO MIO MARITO

di produzione: BAVARIA - già approvato in censura il 22 Febbraio 1943 con protocollo n° 31838.

Si resta in attesa per le decisioni circa il rilascio dei nuovi visti di censura.

Con osservanza.

SOC. GENERALE ITALIANA CINEMATOGRAFICA
Il Presidente

Roma 13/2/1946

Roma 5-3-1946

Perizionatura la pellicola.

Quella ostu al rinnovo dei visti anche nella testata e nella pubblicità non era gu fatta menzione alcuna della casa di produzione, degli interpreti e del regista.

Alfredo Proia

Amato G. Romadini

Nieps-Rice

11 MAR. 1946

*Principali 14 duplicati
del tutto visto*

debur

*Proia
Ginanni*



SOTTOSEGRETARIATO
MINISTERO DELLA CULTURA POPOLARE
Per la Stampa e le Informazioni
 DIREZIONE GENERALE PER LA CINEMATOGRAFIA



TITOLO "UN GRANDE UOMO EIO MARITO"

dichiarato

Metraggio

accertato

287

MARCA:

BARIA - FILMUNST GMBH

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Regia di: THEO LINGEN

Interpreti: HEINZ RUDOLPH - HERCHA MILLER - IBA NEUST - RAUS MEINKE -

Distribuzione: "GENERALCINE"

LA TRAMA

Il piccolo impiegatuccio Axel Roth è infinitamente felice. Egli ha una moglie graziosissima ed oltre a ciò trova che i suoi guadagni, per quanto modesti sono più che sufficienti per condurre una vita spensierata. Sua moglie Uechi però è di parere contrario; avrebbe preferito che suo marito avesse più successo nella sua professione, poiché infine un aumento di stipendio sarebbe di aiuto a tutto l'andamento già tanto limitato della loro casa. Perciò Uechi cerca di convincerlo a pensare un po' seriamente a migliorare la sua posizione. Ma con la illece di Axel non riporta alcun successo con le sue parole. Per finire decide di agire di sua iniziativa. Andrà dal Direttore di Axel, forse riuscirà a convincerlo della validità di Axel. La situazione però non si sviluppa come si era immaginata. Nella segreteria del Direttore viene a sapere, che questi organizzerà nelle prossime sere una grande serata. All'udire ciò, Uechi ha subito un'idea che realizza immediatamente. Con qualche interrogio riesce a fare ottenere a lei e a Axel un invito per quella sera. Axel è oltremodo sorpreso di questo invito.

Segretamente Uechi può sfogare al Direttore il suo piccolo imbroglio spiegandogliene i motivi. Il Direttore è piacevolmente sorpreso dell'apparenza della giovane e graziosa signora e vuole parlare con Axel. Nel frattempo però Axel, per farsi coraggio per l'imminente incontro con il suo Direttore, ha bevuto un po' troppo, cosicché il Direttore, con ragione non resta affatto entusiasmato da Axel. Il peggio accade quando poi i due si avviano verso casa. Uechi si accorge di aver smarrito il gioiello preso in prestito, tutte le ricerche sono vane. Il giorno dopo danno in ordinazione al gioielliere una copia dello stesso gioiello. Il prezzo però è molto alto, assai di più delle entrate di Axel. Per questa ragione sono costretti ad affittare momentaneamente una casa nel loro quartiere.

Si rilascia il presente nulla osta a termine dell'art. 143 del regolamento di P. S. del 21-1-1929 n. 62 e quale duplicato del nulla osta concesso il 11 MAR. 1946 sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

(1) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero

(2) di non fare menzione alcuna della casa di produzione, degli interpreti e del regista; sia nella testata che nella pubblicità.

Roma, li 11 MAR. 1946

19

- A



SOTTOSEGRETARIO DI STATO

ostinatamente e cerca di sfruttare ogni buona occasione. Si
quanto sia amareggiato di questo cambiamento di vita, cosa che
che apertamente a sua moglie, rimproverandole di essere la causa di.
Non è perciò da meravigliarsi che Uschi un bel giorno torni da sua madre.
Nel frattempo Axel registra il suo primo successo: è stato promosso. Quanto
sarebbe stata felice Uschi a questa notizia, ma ormai non c'è più. Axel si
sente molto solo, gli sarebbe piaciuto festeggiare un pochino questo suo pri-
mo successo, così decide di fare una piccola festuccia in compagnia della
sua coinquilina che già varie volte era venuta in aiuto di quell'uomo abban-
donato. Sembrava Uschi è felice. Sa benissimo che in fondo tutto quel suo in-
broglione fu la causa delle successive disgrazie.
Vuole tornare da lui, ma cosa le tocca vedere? Suo marito sembra trascorrere
felicamente le sue ore con la coinquilina. Tristo e bilinguista non conoscendo
le cause di quanto vede, Uschi decide il divorzio.
Questa idea però parte più da sua madre, la quale era sempre stata contraria
al matrimonio con Axel. Però il gioiello, causa della divisione dei due è
quello che li ricongiunge nuovamente. Ognuno dei due vuole pagare per conto
suo l'ultima rata al gioielliere e così avviene che involontariamente si
incontrano ed ha luogo una lunga spiegazione. Mentre gli avvocati stanno
discutendo la causa del divorzio Uschi ed Axel sono ritornati ad essere una
coppia felice.

Roma, 11.....



IL SOTTOSCRITTARIO DI STATO